

Pubblichiamo integralmente la relazione che la presidente vicaria, Giovanna Pellizzon, ha esposto nella recente Assemblea dei Soci.

Un cordiale benvenuto e saluto a tutti Voi. Mi conforta questa Vostra partecipazione, che non solo Vi segnala come Donatrici e Donatori attivi ed in quiescenza, ma in questi frangenti in cui la Sezione sta vivendo un delicato momento, Vi identifica quali associati sensibili e attenti alle sorti e al divenire della Sezione stessa.

Che sia un momento importante lo testimonia la gradita presenza tra noi dei Rappresentanti degli Organi superiori dell'A.V.I.S.:

- la sig.ra Tiziana Tacchini, Consigliera nazionale;
- il Rag. Marco Maierna, Presidente provinciale;
- il Rag. Gianni Pessina, Segretario.

Sono presenze d'alto profilo che ci onorano e, ne sono sicura, presenze non formali, ma di sostegno e d'incoraggiamento.

Però prima di dare spazio ad ulteriore "dire" è doveroso che Vi chieda un momento di raccoglimento per le Avisine e gli Avisini defunti e consentitemi una menzione particolare per il **nostro caro Presidente Mario De Franceschi**, che ci ha lasciato recentemente. Grazie.

Mio intimo desiderio, e ne sono certa anche il vostro, avrebbe ardentemente auspicato che Altri fosse qui, ora, ad illustrarVi il cursus della Sezione del 2004.

Purtroppo così non può essere! La cruda ineluttabilità del destino, contro ogni speranza umana, ha impietosamente deciso in modo diverso.

I nostri vessilli, che si erano così orgogliosamente alzati per inneggiare al prestigioso 50° della Sezione, presto si sono dovuti abbrunare, inchinare, dinnanzi al feretro del nostro caro presidente Mario De Franceschi.

Le Sue insite qualità umane, il Suo patrimonio culturale, la Sua poliedricità d'interessi vi sono già ben note, ed altrettanto ben esplicitate nell'ultimo numero del nostro semestrale.

Ritengo però di dover sottolineare quel postumo avvenimento che ha insignito Mario quale **"Volontario dell'anno" per il VCO**, nell'ambito della regione Piemonte.

E' non solo motivo d'orgoglio per la nostra Sezione che ha saputo esprimere tale personalità, ma soprattutto monito a ben proseguire ed eredità da onorare.

Saranno il dovere e l'impegno di Coloro che prossimamente verranno chiamati a reggere le sorti della nostra Sezione, ora che il rinnovo delle cariche sociali è alle porte.

Nell'ultimo scorcio di mandato è caduto anche su di me l'onore e l'onere di dare continuità operativa alla Sezione. Incombenza alla quale ho cercato di dedicarmi nel limite delle mie possibilità: che non sarebbero certamente bastate se non avessi avuto conforto del totale aiuto e collaborazione del consiglio tutto e del dr Borsotti con il suo staff. Ne do qui atto ed a Loro vada tutto il mio sentito grazie.

E diventa arduo tracciare un bilancio dell'anno trascorso, per quanto gratificante possa essere stato, se non si può prescindere da quanto tragicamente ci è accaduto e registrare, in primis, un deficit...quello umano che ben sappiamo.

Ciò nonostante, come vuole un abusato quanto cinico detto, la vita continua! La Sezione ha un importantissimo posto nel sociale di questo lembo di territorio, soprattutto ha un ruolo, una missione ai quali non può rinunciare.

Se la donazione ne è lo scopo fondante, pur tuttavia non può astrarre da una rigorosa organizzazione sanitaria prima ed associativa poi che la sorreggano.

Ma un'organizzazione è costituita da persone che, per quanto riguarda i fatti di casa nostra, palesa un inevitabile quanto doloroso cambio generazionale.

Ci eravamo adagiati per anni sulla meritoria opera di un prestigioso, collaudatissimo quadrumvirato: quello formato da Falda, dr. Quagliaroli, De Franceschi e Renati: una felice "equipe" che purtroppo via via, è venuta meno; deceduti i primi tre, dimissionario Renati.

Il nostro segretario, pressoché all'epilogo del mandato, ha presentato le dimissioni per ragioni di salute; tutti ne conosciamo i meriti e le capacità, esercitate in ogni livello della nostra organizzazione, dal sezionale al nazionale. A lui vada il nostro profondo riconoscimento per quanto ha fatto per l'A.V.I.S., ma soprattutto di cuore gli auguri di buona salute.

Dobbiamo intanto raccogliere un testimone onerosissimo. Ma in una Sezione che vanta qualche migliaio di soci e di simpatizzanti, mi auguro non mancheranno intelligenze, capacità, voglia di collaborare: si tratta di attivare quel giusto catalizzatore che sappia coinvolgere queste qualità.

Per la verità nel ruolo di amministratore siamo ben coperti: è tenuto con competenza e scrupolosità dal Rag. Franco Giovangrandi: a lui un sentito grazie.

Con l'anno testè trascorso siamo per così dire diventati "maggioresni": abbiamo dovuto adottare uno statuto sezionale, giuntoci preconfezionato per ragioni di omogeneità, che ci dà al tempo stesso più autonomia e più responsabilità. Era un atto dovuto.

Parimenti abbiamo varato, congiuntamente alle altre consorelle Sezioni del V.C.O., un comune regolamento elettorale; eravamo rappresentati dall'ottimo consigliere Giancarlo Gentinetta. E' stata la dimostrazione del nuovo clima intercorrente



**ASSEMBLEA
ORDINARIA
DELL'A.V.I.S.
DOMENICA
15 Febbraio
RELAZIONE
VICE PRESIDENTE
VICARIA**